



**2021/2187(INI)**

3.3.2022

## **PARERE**

della commissione per lo sviluppo

destinato alla commissione per gli affari esteri

sull'accesso all'acqua in quanto diritto umano – Dimensione esterna  
(2021/2187(INI))

Relatore per parere (\*): Stéphane Bijoux

(\*). Procedura con le commissioni associate – Articolo 57 del regolamento

PA\_NonLeg

## SUGGERIMENTI

La commissione per lo sviluppo invita la commissione per gli affari esteri, competente per il merito, a includere nella proposta di risoluzione che approverà i seguenti suggerimenti:

- A. considerando che, secondo le Nazioni Unite, circa 2,2 miliardi di persone non hanno accesso ad acqua potabile sicura e 4,2 miliardi di persone non dispongono di servizi igienico-sanitari;
- B. considerando che 129 paesi non sono sulla giusta via per disporre di risorse idriche gestite in modo sostenibile entro il 2030, in particolare regioni come l'Asia occidentale e meridionale e l'Africa settentrionale, che presentano livelli molto elevati di stress idrico, superiori al 70 %, mentre l'Asia sud-orientale, l'America latina e i Caraibi, come pure l'Africa subsahariana, hanno registrato un aumento dei loro livelli di stress idrico dal 2017 al 2018;
- C. considerando che, secondo le stime, entro il 2050 il 25 % della popolazione mondiale vivrà in paesi in cui la carenza di acqua dolce sarà cronica e ricorrente;
- D. considerando che, tra il 1970 e il 2015, le zone umide naturali si sono ridotte del 35 %;
- E. considerando che, secondo le previsioni, entro il 2040 la domanda mondiale di acqua supererà l'offerta del 40 %;
- F. considerando che l'UE è il maggiore "importatore" di acqua virtuale a livello mondiale, avendo le imprese dell'Unione investito in quasi 6 milioni di ettari di terreno al di fuori dell'UE a fini quali, tra l'altro, l'agricoltura, la produzione di biocarburanti e l'allevamento;
- G. considerando che la mancanza d'acqua minaccia la sicurezza alimentare e provoca malattie che possono essere trasmesse dall'acqua contaminata, come il colera, il tifo o la diarrea;
- H. considerando che la popolazione urbana dell'Africa è pari a 567 milioni di persone e continua a crescere rapidamente; che il continente registrerà la crescita urbana più rapida al mondo;
- I. considerando che le città di tutta l'Africa si trovano ad affrontare crescenti sfide idriche dovute in particolare a una scarsa pianificazione urbana, a un accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari economicamente insostenibile, inaffidabile e pericoloso, al degrado ambientale e all'inquinamento idrico;
- J. considerando che, secondo l'Organizzazione mondiale della sanità e l'Unicef, nel 2019 due bambini su cinque nell'Africa subsahariana non disponevano di un servizio di acqua potabile a scuola;
- K. considerando che, secondo una recente relazione della Banca mondiale, a causa dei cambiamenti climatici fino a 216 milioni di persone potrebbero diventare migranti

interni;

- L. considerando che 125 dei 154 paesi in via di sviluppo includono le risorse di acqua dolce e gli ecosistemi terrestri e delle zone umide tra le aree di massima priorità nell'ambito dei loro piani nazionali di adattamento ai cambiamenti climatici, in linea con l'obiettivo di sviluppo sostenibile (OSS) 13;
- M. considerando che le conclusioni del Consiglio del 19 novembre 2021 sull'acqua nell'azione esterna dell'UE sottolineano che "l'acqua è un prerequisito per la sopravvivenza e la dignità umane e una base fondamentale per la resilienza delle società e dell'ambiente";
- N. considerando che il conseguimento di un approvvigionamento idrico e di servizi igienico-sanitari universali e gestiti in modo sicuro produrrebbe rispettivamente benefici netti compresi tra 37 e 86 miliardi di USD all'anno tra il 2021 e il 2040;
- O. considerando che la pandemia di COVID-19 ha evidenziato la necessità di accelerare i progressi sui servizi idrici e igienico-sanitari (WASH) nelle scuole;
- P. considerando che l'attuale boom mondiale di dighe, connesso alla produzione di energia e all'erogazione di acqua destinata all'irrigazione, solleva preoccupazioni in termini di accesso all'acqua, anche a causa dell'evaporazione dell'acqua stoccata;
- Q. considerando che gli ecosistemi sani consentono di migliorare la quantità e la qualità delle acque, aumentando al contempo la resilienza ai cambiamenti climatici;
- 1. ribadisce che l'accesso ad acqua e servizi igienico-sanitari sicuri, puliti e accessibili, anche in termini economici, è un imperativo vitale e un diritto umano fondamentale, come ricordato nel quadro della risoluzione 64/292 dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite del 28 luglio 2010;
- 2. sottolinea che l'accesso all'acqua necessita di un approccio multisetoriale e multilaterale, nonché di un forte impegno in termini di collaborazione con tutti i partner interessati e di buona governance;
- 3. osserva che l'accesso all'acqua è intrinsecamente legato alla salute e all'istruzione, in particolare per le donne, nonché alla protezione e al ripristino degli ecosistemi idrici, oltre a essere connesso all'accesso alla terra, ai diritti di proprietà fondiaria, che devono avere efficacia esecutiva in giudizio, e alla sicurezza alimentare, come pure all'accesso all'energia e alla sicurezza;
- 4. evidenzia che migliorando l'approvvigionamento idrico, i servizi igienico-sanitari e la gestione delle risorse idriche è possibile stimolare la crescita economica sostenibile dei paesi e contribuire notevolmente alla riduzione della povertà;
- 5. sottolinea che l'acqua deve essere considerata un bene pubblico globale e non una merce;
- 6. invita l'UE a promuovere un approccio fondato sui diritti umani per quanto riguarda l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari nell'ambito della sua azione esterna, in

linea con il decennio di azione per l'acqua 2018-2028 proclamato dalle Nazioni Unite nonché in occasione del prossimo forum mondiale dell'acqua di Dakar, della conferenza ad alto livello sull'acqua di Dushanbe del 2022 e della conferenza ad alto livello delle Nazioni Unite sul decennio d'azione per l'acqua che si svolgerà a New York nel 2023, in modo da continuare ad adoperarsi per il conseguimento dell'OSS 6 sull'acqua potabile sicura e i servizi igienico-sanitari e consentire a tutti i paesi di raggiungere la totalità dei traguardi di tale obiettivo entro il 2030 in modo non discriminatorio, eliminando nel contempo le disuguaglianze nell'accesso all'acqua che colpiscono i gruppi vulnerabili ed emarginati;

7. esprime preoccupazione per il fatto che l'accesso all'acqua potabile e ai servizi igienico sanitari – a causa della scarsità fisica, dell'inquinamento o della mancanza di infrastrutture sufficienti e della cattiva governance – è fortemente limitato nei paesi in via di sviluppo (ne beneficia solo una persona su due) ed estremamente limitato nell'Africa subsahariana (solo una persona su otto nelle zone rurali);
8. sottolinea che la crescita della popolazione e il cambiamento del contesto urbano in Africa, entrambi in rapida evoluzione, richiedono azioni urgenti per sviluppare la resilienza idrica; pone in evidenza le profonde disuguaglianze nell'accesso alle infrastrutture di base, il che impone oneri idrici sproporzionati sugli indigenti delle città;
9. segnala che l'acqua pulita e adeguati servizi igienico-sanitari sono fondamentali per la crescita sostenibile e per sviluppare la resilienza delle comunità più vulnerabili; invita pertanto l'UE a rafforzare il proprio sostegno tecnico e finanziario al fine di contribuire a rendere le città dei paesi in via di sviluppo più resilienti agli shock idrici, anche attraverso una pianificazione urbana sostenibile, provvedendo nel contempo a una migliore integrazione dei cittadini che si trasferiscono in contesti urbani dalle zone rurali;
10. chiede misura urgenti a seguito della pandemia di COVID-19 e in considerazione del numero crescente di catastrofi naturali legate ai cambiamenti climatici, tra cui la portata e la frequenza accresciute delle alluvioni, le siccità, l'aumento della temperatura dell'acqua e la diminuzione dell'ossigeno disciolto, l'innalzamento del livello dei mari e il deterioramento della qualità dell'acqua a causa del maggiore inquinamento e della contaminazione causata, tra l'altro, dagli scoli agricoli, dalle acque reflue industriali e comunali non trattate, nonché dalla deforestazione; chiede inoltre che l'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari sia reso una priorità nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno avanzati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo, anche nel contesto umanitario, essendo uno dei fattori fondamentali dello sviluppo umano;
11. evidenzia la mancanza di finanziamenti e di investimenti pubblici destinati alle infrastrutture idriche e sostenibili nei paesi in via di sviluppo; invita gli Stati membri e le organizzazioni internazionali a stanziare risorse finanziarie per contribuire al potenziamento delle capacità e al trasferimento di tecnologie verso i paesi in via di sviluppo, allo scopo di garantire acqua potabile sicura, pulita, accessibile ed economica e servizi igienico-sanitari per tutti, in particolare per i più vulnerabili;
12. pone in rilievo la necessità di interventi preventivi in materia di accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari, nonché la necessità di disporre di indicatori affidabili e

comparabili per misurare i passi avanti o indietro nell'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari;

13. sottolinea la necessità di porre una maggiore enfasi su infrastrutture e comunità idriche e igienico-sanitarie sostenibili e resilienti attraverso l'attuazione di elementi di riduzione del rischio di catastrofe e avvalendosi di tutti i necessari strumenti di mappatura dei rischi idrici e sistemi di allarme preventivo; invita la Commissione a sostenere l'acceleratore idrico resiliente ("Resilient Water Accelerator");
14. evidenzia la necessità di collegare le risposte umanitarie salvavita allo sviluppo di sistemi idrici e igienico-sanitari sostenibili per tutti; sottolinea che è importante mobilitare risorse finanziarie e assistenza tecnica per facilitare lo sviluppo di capacità, al fine di soddisfare le necessità più urgenti nella fornitura di servizi idrici e igienico-sanitari essenziali in caso di crisi;
15. ricorda che la Commissione ha mobilitato quasi 2,6 miliardi di EUR nel periodo 2014-2020 per aspetti relativi all'acqua e invita a proseguire tali sforzi in modo continuativo nel quadro dello strumento di vicinato, cooperazione allo sviluppo e cooperazione internazionale (NDICI), prevedendo di destinare più del 20 % della spesa allo sviluppo umano e garantendo nel contempo che una parte consistente del 30 % dedicato alla lotta ai cambiamenti climatici sia destinata al rafforzamento delle infrastrutture idriche e igienico-sanitarie, al fine di eliminare la povertà in tali ambiti;
16. chiede all'UE di fornire una migliore assistenza ai paesi in via di sviluppo realizzando investimenti a favore delle istituzioni, delle capacità, delle strutture di governance e dei processi pertinenti, in modo da garantire capacità e servizi di gestione igienico-sanitaria e delle acque reflue di qualità e sostenibili, e di investire nella riduzione del rischio di inquinamento e contaminazione idrici, nello sviluppo di tecnologie per il riciclaggio delle acque reflue, nonché nello sviluppo di soluzioni innovative per la creazione e la gestione di punti di accesso all'acqua, servizi per il lavaggio delle mani e la promozione di pratiche igieniche salutari;
17. invita inoltre l'UE a investire nella tutela e nel ripristino degli ecosistemi naturali (tra cui, ad esempio, foreste, pianure alluvionali e zone umide), che spesso offrono soluzioni di gestione dell'acqua più convenienti e sostenibili rispetto alle infrastrutture convenzionali in termini di stoccaggio dell'acqua, trattamento delle acque, controllo dell'erosione ed eventi estremi e moderati;
18. esorta l'UE a massimizzare l'impatto degli aiuti nel settore dello sviluppo umano garantendo che i servizi WASH siano integrati in tutti i programmi e le strategie in materia di salute, nutrizione, istruzione, disabilità e uguaglianza di genere, includendo obiettivi e indicatori relativi all'acqua e ai servizi igienico-sanitari;
19. invita l'UE a sostenere la gestione idrica pubblica nei paesi in via di sviluppo e sottolinea che è importante che l'aiuto pubblico allo sviluppo erogato dall'UE per approvvigionamento idrico, impianti sanitari e igiene sia destinato ai paesi e alle comunità a più basso reddito;
20. segnala l'importante dimensione geostrategica e le questioni di sicurezza connesse all'acqua; evidenzia che l'accesso all'acqua può dare improvvisamente luogo a conflitti e

guerre per il controllo dell'acqua, provocando potenzialmente milioni di vittime e causando un aumento della migrazione, in particolare degli sfollamenti forzati, a seguito di siccità, insicurezza alimentare o carestia;

21. prende atto con preoccupazione che in molte parti del mondo gli accordi di cooperazione per i fiumi, i laghi e le falde acquifere transfrontalieri non esistono o sono troppo deboli per far fronte alle crescenti sfide idriche;
22. sottolinea i vantaggi di una migliore cooperazione transfrontaliera nel settore idrico e di una governance rafforzata dei sistemi idrici, allo scopo di promuovere il legame tra acqua, cibo, energia ed ecosistemi, evitare conflitti e salvaguardare la gestione sostenibile delle risorse idriche e la tutela degli ecosistemi;
23. invita la Commissione a sostenere la diplomazia dell'acqua e a promuovere la cooperazione idrica regionale, in particolare in termini di gestione condivisa delle risorse idriche dei 286 bacini idrografici transfrontalieri; chiede inoltre lo sviluppo di politiche e programmi operativi che affrontino le sfide per la sicurezza, l'alimentazione, la governance e l'ambiente legate ai bacini idrografici transfrontalieri, in modo da garantire un futuro sicuro sotto il profilo idrico e resiliente in tali aree;
24. incoraggia i paesi in via di sviluppo ad aderire alle due convenzioni internazionali delle Nazioni Unite sull'acqua, segnatamente la Convenzione delle Nazioni Unite sull'acqua e la Convenzione delle Nazioni Unite sui corsi d'acqua, e ad adoperarsi per la loro piena attuazione, trattandosi di strumenti importanti per sostenere la diplomazia dell'acqua, la pace e la prevenzione dei conflitti attraverso la cooperazione idrica transfrontaliera;
25. sottolinea la necessità di far fronte alla complessità delle richieste di risorse idriche, che sono crescenti e in concorrenza tra loro; chiede che sia fornito sostegno a Team Europe nel rafforzamento di una gestione coordinata, coerente, integrata e sostenibile dell'acqua nei paesi in via di sviluppo in considerazione dei suoi diversi usi (agricoltura, produzione alimentare, servizi sanitari e salute, igiene, produzione energetica, richieste concorrenti dell'industria, ecc.), tenendo conto in particolare della crescente imprevedibilità dell'approvvigionamento idrico dovuta ai cambiamenti climatici;
26. ricorda che le politiche di gestione coordinate, integrate e sostenibili delle risorse idriche dovrebbero essere trasparenti e inclusive e dovrebbero incoraggiare la partecipazione multilaterale in tutti i settori e a tutti i livelli; sottolinea l'importanza di sottoporre i progetti di investimento nei settori agricolo ed energetico a valutazioni d'impatto sui diritti umani;
27. pone l'accento sulla necessità di conciliare l'uso dell'acqua con l'applicazione delle tecnologie emergenti intese alla conservazione, alla riduzione dell'inquinamento idrico e al riciclaggio delle acque reflue, al fine di migliorare le modalità di approvvigionamento, trattamento e smaltimento delle acque;
28. invita l'UE a sostenere una gestione idrica sostenibile nel settore agricolo, che mobilita oltre il 70 % delle risorse idriche, mediante investimenti in sistemi di irrigazione e di stoccaggio dell'acqua sostenibili, l'ottimizzazione e la riduzione dell'uso di acqua dolce nell'agricoltura lungo tutta la catena di approvvigionamento, la riduzione degli sprechi alimentari e la promozione dell'agroecologia ripristinando le zone umide, nonché la

riduzione, ove possibile, dell'uso di pesticidi e fertilizzanti che rischiano di inquinare l'acqua, in particolare l'acqua sotterranea;

29. rammenta che l'accesso all'acqua rappresenta altresì una sfida in termini di consumo energetico, per quanto riguarda sia la produzione che la captazione; pone l'accento, in tale contesto, sull'importanza di promuovere una migliore gestione dell'energia e soluzioni di riutilizzo delle acque reflue trattate, al fine di limitare il consumo di acqua dolce mediante tale trattamento;
30. chiede efficaci meccanismi di responsabilità per tutti i fornitori di servizi idrici e igienico-sanitari, allo scopo di garantire che rispettino i diritti umani e non siano causa di violazioni o abusi di tali diritti;
31. evidenzia la necessità di includere i diritti di accesso all'acqua negli accordi commerciali con i paesi terzi e di introdurre obblighi giuridicamente vincolanti per le imprese dell'UE nei paesi terzi, al fine di garantire, ad esempio, il rispetto della direttiva sull'acqua potabile anche nelle operazioni all'estero;
32. sottolinea che le imprese dell'UE che investono nei paesi in via di sviluppo dovrebbero astenersi dall'esercitare pressioni sulle risorse idriche e sui terreni locali, segnatamente nei settori dell'agricoltura e dell'industria, ed evitare la speculazione idrica; evidenzia nel contempo che le esigenze di sviluppo economico non dovrebbero incentivare tali paesi a incentrarsi su attività ad alto consumo di acqua che potrebbero pregiudicare l'accesso delle rispettive popolazioni a tale risorsa;
33. prende atto del potenziale del settore privato nella fornitura d'acqua e chiede una maggiore collaborazione con le PMI e le imprese locali, che possono applicare soluzioni valide e approcci innovativi in fase di progettazione, costruzione o ripristino dei servizi idrici esistenti, o in altri progetti inerenti all'acqua;
34. invita l'UE e i suoi Stati membri a garantire che le grandi imprese e i rispettivi subappaltatori interessati provvedano alla corretta attuazione delle strategie in materia di dovere di diligenza e degli obblighi di segnalazione (conformemente alle norme dell'UE) per quanto riguarda la cooperazione nel settore delle attività idriche; chiede che nell'ambito della proposta legislativa sul dovere di diligenza delle imprese siano presi in considerazione il diritto di accesso all'acqua e altri diritti umani fondamentali;
35. ricorda che le soluzioni e i programmi sono più efficaci quando vengono progettati congiuntamente, avvalendosi delle conoscenze locali e della partecipazione della comunità; sottolinea pertanto la necessità di sostenere progetti di piccole dimensioni e a guida locale che abbiano un impatto diretto sulla garanzia e sul miglioramento dell'accesso delle popolazioni alle strutture idriche e igienico-sanitarie, ivi incluso nelle zone rurali e nelle comunità costiere che dipendono dalle risorse marine;
36. esorta a prestare particolare attenzione alle donne e alle ragazze nei paesi in via di sviluppo, dal momento che spesso si trovano ad affrontare ostacoli particolari nell'accesso all'acqua e ai servizi igienico-sanitari a causa del fatto che, da un lato, molte di loro sono incaricate di andare a recuperare l'acqua anziché andare a scuola e, dall'altro, sono costrette ad abbandonare la scuola se non vi è accesso a servizi igienici adeguati;

37. sottolinea che il mancato accesso all'acqua può ostacolare in misura significativa il diritto di donne e ragazze all'istruzione, alla salute, alla dignità, alla nutrizione e alla sicurezza, come pure la loro partecipazione alla vita politica ed economica; chiede all'UE di sostenere le donne, incluse coloro che appartengono a minoranze oggetto di discriminazioni, nel difendere il loro diritto all'acqua, e di garantire la loro partecipazione al processo decisionale dei progetti in materia di accesso all'acqua;
38. rammenta che l'accesso a fonti d'acqua sicure e migliorate è di vitale importanza per i bambini, i quali sono particolarmente a rischio se esposti alla mancanza di igiene, alla malnutrizione e alle malattie legate all'acqua;
39. chiede all'UE, in linea con i principi di azione definiti negli orientamenti dell'Unione europea sulla protezione dei difensori dei diritti umani, di garantire la protezione dei difensori dei diritti umani ambientali, segnatamente dei difensori dei diritti umani fondiari e dei popoli indigeni, che possono correre pericoli ed essere discriminati, perseguitati, criminalizzati e uccisi, e il cui ruolo può risultare essenziale per quanto riguarda l'accesso acqua nei paesi in via di sviluppo;
40. chiede all'UE di incoraggiare il riconoscimento dell'ecocidio come crimine internazionale;
41. invita la Commissione a riferire periodicamente al Parlamento sull'attuazione degli orientamenti dell'UE in materia di diritti umani riguardanti l'acqua potabile sicura e i servizi igienico-sanitari, con esempi tangibili delle attività intraprese e del loro impatto.

**INFORMAZIONI SULL'APPROVAZIONE IN SEDE DI COMMISSIONE  
COMPETENTE PER PARERE**

<b>Approvazione</b>	28.2.2022
<b>Esito della votazione finale</b>	+: 25 -: 1 0: 0
<b>Membri titolari presenti al momento della votazione finale</b>	Barry Andrews, Eric Andrieu, Anna-Michelle Asimakopoulou, Hildegard Bentele, Dominique Bilde, Udo Bullmann, Catherine Chabaud, Antoni Comín i Oliveres, Ryszard Czarnecki, Gianna Gancia, Charles Goerens, Mónica Silvana González, Pierrette Herzberger-Fofana, György Hölvényi, Rasa Juknevičienė, Beata Kempa, Karsten Lucke, Pierfrancesco Majorino, Erik Marquardt, Janina Ochojska, Christian Sagartz, Tomas Tobé, Miguel Urbán Crespo, Bernhard Zimniok
<b>Supplenti presenti al momento della votazione finale</b>	María Soraya Rodríguez Ramos, Caroline Roose

**VOTAZIONE FINALE PER APPELLO NOMINALE  
IN SEDE DI COMMISSIONE COMPETENTE PER PARERE**

25	+
ECR	Ryszard Czarnecki, Beata Kempa
ID	Dominique Bilde, Gianna Gancia
NI	Antoni Comín i Oliveres
PPE	Anna-Michelle Asimakopoulou, Hildegard Bentele, György Hölvényi, Rasa Juknevičienė, Janina Ochojska, Christian Sagartz, Tomas Tobé
Renew	Barry Andrews, Catherine Chabaud, Charles Goerens, María Soraya Rodríguez Ramos
S&D	Eric Andrieu, Udo Bullmann, Mónica Silvana González, Karsten Lucke, Pierfrancesco Majorino
The Left	Miguel Urbán Crespo
Verts/ALE	Pierrette Herzberger-Fofana, Erik Marquardt, Caroline Roose

1	-
ID	Bernhard Zimniok

0	0

Key to symbols:

+ : in favour

- : against

0 : abstention